

CITTÀ COMUNE

n. 81 | 24 novembre 2023

Magazine



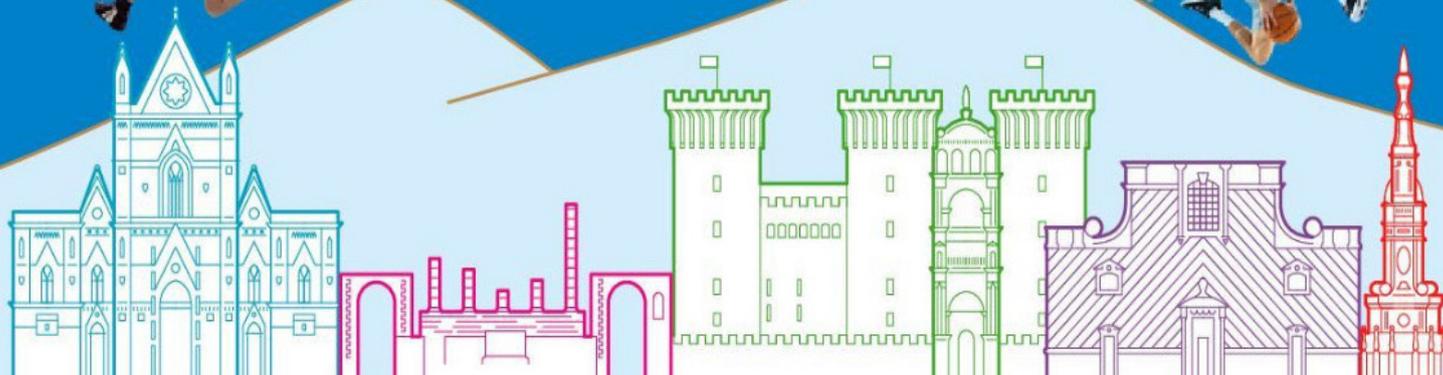
COMUNE DI NAPOLI

NAPLES 2026



25 CENTURIES OF CULTURE, BEAUTY AND SPORT

NAPLES EUROPEAN CAPITAL OF SPORT 2026



n. **81**

Indice

<i>Napoli è European Capital of Sport 2026.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Programmate nuove assunzioni al Comune di Napoli</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Il rilancio del Real Albergo dei poveri.....</i>	<i>pag. 8</i>
<i>A Napoli la Conferenza UNESCO sul Patrimonio Culturale</i>	<i>pag.10</i>
<i>Napoli conferisce la cittadinanza onoraria a Julian Assange</i>	<i>pag.12</i>
<i>Aperto lo Sportello Spazio Comune per l'integrazione e la cittadinanza.....</i>	<i>pag.14</i>
<i>I tesori nascosti della Napoli collinare.....</i>	<i>pag.16</i>
<i>Il sistema bibliotecario napoletano apre un nuovo capitolo</i>	<i>pag.18</i>
<i>A San Gregorio Armeno solo botteghe artigianali presepiali.....</i>	<i>pag.20</i>
<i>Vedi Napoli sacra e misteriosa.....</i>	<i>pag.22</i>
<i>Napoli Città della Musica</i>	<i>pag.24</i>
<i>Una nuova pavimentazione per la Galleria Umberto I.....</i>	<i>pag.26</i>
<i>Napoli sullo Schermo: riflessi di vita e cultura nelle riprese cinematografiche</i>	<i>pag.27</i>
<i>Riaperto il "Parco Re Ladislao"</i>	<i>pag.29</i>



Napoli è European Capital of Sport 2026

Quarta città italiana, dopo Milano 2009, Torino 2015 e Genova 2024, e prima del Sud Italia, ad aggiudicarsi il prestigioso titolo

Al termine di una serrata competizione Napoli si è aggiudicata il **26° titolo di European Capital of Sport**, sbaragliando la concorrenza di Tbilisi e, in fase di ballottaggio, di Saragozza. Il presidente del Coni Campania **Sergio Roncellini**, in videoconferenza con il presidente del Coni **Giovanni Malagò**, ha comunicato con orgoglio

l'ufficializzazione da parte dell'ACES Europe, Federazione delle Capitali e Città Europee dello Sport, pervenuta all'esito delle accurate verifiche svolte presso le sedi interessate dalle Commissioni di Valutazioni alle Città candidate. «Questa investitura – ha dichiarato Roncelli – premia il lungo cammino fatto in stretta col-



NAPOLI



EUROPEAN CAPITAL OF SPORT 2026





laborazione fra il Coni Campania, il Comune di Napoli e l'Ussi Campania. Un doveroso ringraziamento al sindaco Gaetano Manfredi ed a Emanuela Ferrante, assessore allo Sport del Comune di Napoli, che hanno sempre fermamente creduto nell'importanza di questa avventura».

Determinanti per la scelta sono stati la lunga tradizione sportiva della città e l'idea, risultata vincente, di puntare sui valori che devono permeare lo sport come efficace strumento di coesione della comunità e inclusione delle fasce deboli.

«Abbiamo bisogno di strumenti di coesione, di ricucitura dell'unità, – ha affermato il sindaco **Gaetano Manfredi** – del resto Napoli è la città dei ragazzi che giocano a pallone in Piazza del Plebiscito. Abbiamo messo in campo una grande cooperazione internazionale. E poi quando Napoli scende in campo nel voler essere una grande città allora non ce n'è per nessuno. Il 2026 sarà un anno focale per la nostra città in cui riusciremo ad inaugurare la stazione metropolitana Duomo che fu il luogo dove si svolsero i giochi Isolimpici».

Le parole dell'assessore allo Sport **Emanuela Ferrante** evidenziano la sua soddisfazione: «Sembrava una sfida impossibile e invece ora è diventata realtà. Questo riconoscimento

sarà uno stimolo a porre sempre di più lo Sport al centro delle decisioni strategiche dell'amministrazione comunale non solo per il suo valore sociale ed educativo, ma anche come elemento di richiamo di un turismo speciale e di qualità».

Questo riconoscimento è una ulteriore occasione per Napoli, i riflettori saranno ancora una volta tutti puntati sulla città partenopea che dovrà sfruttare al meglio questa opportunità per continuare ad imporsi nello scenario internazionale in campo sportivo e calamitare importanti circuiti esteri del settore.

L'obiettivo è ora quello di farsi trovare pronti, grazie ad una ardua programmazione che vede non solo il potenziamento e il recupero dell'impiantistica sportiva già esistente, ma anche la realizzazione di nuove ed avanzate infrastrutture su tutto il territorio metropolitano, tra i più grandi conglomerati urbani d'Europa.

Le istituzionali locali, regionali e nazionali, sup-





portate dalla vasta rete dell'associazionismo sportivo e dall'esperienza del CONI Campania, agiranno congiuntamente per concretizzare le numerose attività incluse nel dossier presentato dal Comune vincitore della candidatura; più di mille manifestazioni che interesseranno tutti i Comuni della Città Metropolitana di Napoli, non solo eventi sportivi ma anche iniziative culturali legate al tema. Le potenzialità della

designazione e i conseguenti benefici sul territorio non sono trascurabili.

Al di là del riconoscimento internazionale di Napoli e delle evidenti ricadute in termini di presenza turistica e implementazione delle attività economiche, va considerata la capacità propria delle attività sportive di irradiare sul corpo sociale, soprattutto sulle nuove generazioni, le più nobili virtù dell'animo umano.



Programmate nuove assunzioni al Comune di Napoli

Lo scorso 21 novembre si è tenuto, nella Sala dei Baroni di Castel Nuovo, l'incontro dal titolo *“Il nuovo CCNL Funzioni locali, risorse e opportunità. Il caso Napoli: nuove assunzioni, riorganizzazione, decisioni partecipate”*, hanno partecipato allo stesso: il direttore generale, **Pasquale Granata**; l'assessore al Bilancio, **Pier Paolo Baretta**; i segretari generali di Cgil Fp - **Serena Sorrentino**; Cisl Fp - **Maurizio Petriccioli**; Uil Fp - **Domenico Proietti**.

Durante la mattinata è stata annunciata l'imminente pubblicazione di un bando che vedrà *centottanta nuove assunzioni* che andranno ad aggiungersi alle 887 effettuate nel giugno scorso

dal Comune di Napoli.

Nello specifico, il nuovo concorso prevederà la selezione di 30 istruttori direttivi socio educativi, 50 istruttori direttivi tecnici, 50 insegnanti di sostegno e 50 agenti di polizia locale.

Il Direttore Generale ha dichiarato: *«L'Amministrazione Manfredi si è resa conto che la prima cosa da fare per affrontare una sfida difficile quale quella di amministrare una città come Napoli era ricostruire una struttura amministrativa che negli ultimi anni, come avvenuto in tutti i Comuni d'Italia, aveva subito un forte depauperamento di personale, sia in termini numerici che qualitativi. Si è scelto, quindi, di*

investire sul capitale umano con concorsi, progressioni economiche e di carriera e formazione del personale. Grazie a questo percorso che abbiamo avviato, Napoli viene vista come un modello di buone pratiche che può essere d'esempio anche per altre realtà italiane».



La Segretaria Cgil Fp ha sottolineato come: «*Gli strumenti scelti dall'Amministrazione Manfredi sono giusti: puntare sulle assunzioni e sul potenziamento del personale è decisivo per migliorare le capacità amministrative e realizzare un modello di servizio sempre più orientato al cittadino, sfruttando anche le opportunità che derivano dall'innovazione tecnologica. Come organizzazione sindacale chiediamo al Governo di farsi carico di un sostegno straordinario ai Comuni affinché abbiano gli strumenti per valorizzare le professionalità e possano avviare i processi assunzionali*».

Domenico Proietti ha asserito: «*La richiesta che facciamo come sindacato è di dare attuazione al piano sottoscritto nel marzo 2021 con il Governo Draghi per mettere il lavoro pubblico al centro perché è fondamentale per tutti gli altri settori del Paese*». «*I servizi non possono essere privatizzati, ma*

devono avere degli organici adeguati e professionisti al loro interno. Il Comune di Napoli – ha affermato Maurizio Petriccioli – rappresenta un buon esempio perché sta mettendo al centro questi temi per poter far fare un salto in avanti alla città».

«*Se il Comune di Napoli ha evitato il dissesto finanziario, riorganizzato la macchina comunale e assunto quasi mille nuovi dipendenti è anche perché un buon sistema di relazioni sindacali ha consentito di superare i momenti difficili. Oggi, la domanda di servizi cresce tra i cittadini e noi dobbiamo garantire risposte migliorando la qualità dell'offerta. Il confronto tra Amministrazione e sindacati dovrà, quindi, intensificarsi entrando nel merito di molti problemi aperti: dai nuovi concorsi alle graduatorie; dal welfare al lavoro agile*», ha concluso l'assessore Baretta.



Il rilancio del Real Albergo dei poveri

Una grande infrastruttura multidisciplinare al servizio dei cittadini

Il *Real Albergo dei Poveri* avrà, finalmente, il pregio e la centralità che erano nelle intenzioni di **Carlo III**. Nel 1751, il visionario sovrano borbonico conferì all'architetto **Ferdinando Fuga**, al quale subentrarono successivamente **Mario Gioffredo** e **Carlo Vanvitelli**, l'arduo incarico di realizzare una struttura capace di ospitare i poveri della città e fornire assistenza ai più bisognosi.

Il risultato fu un edificio monumentale, superbo esempio dello stile neoclassico, in cui potevano essere accolte fino a 8.000 persone.

L'edificio, conosciuto oggi anche come *Palazzo Fuga*, si erge maestoso nella piazza intitolata al sovrano borbonico, impreziosito da un'imponente facciata colonnata, con i suoi circa 390 mt di facciata, 100.000 mq di superficie, 430 ambienti su quattro piani e 9 cortili esterni. Viene classificato come uno degli edifici più

grandi d'Europa e, dal 1995, è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale (UNESCO). Fu inaugurato nel 1819 senza essere, tuttavia, mai completato a causa dell'esaurimento dei fondi provenienti dalle casse del regno.

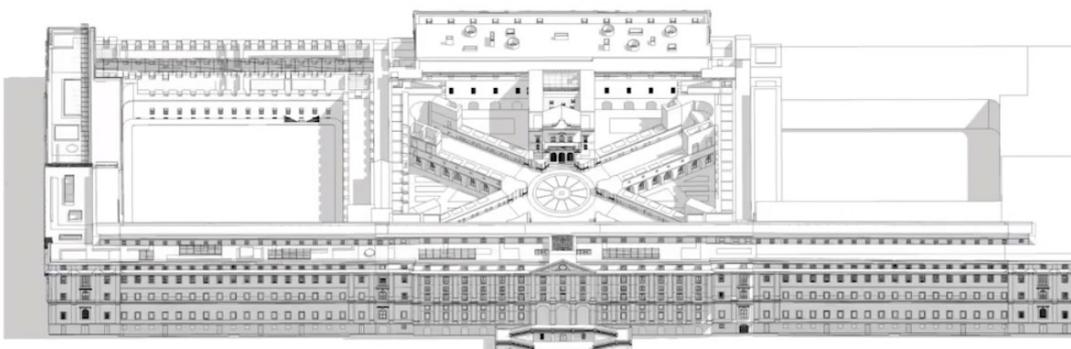
Nel corso dei secoli, conobbe fortune alterne: utilizzato da Re Ferdinando per insegnare un mestiere ai meno fortunati; fu poi sede di una scuola per persone sordomute; un centro rieducativo per minorenni; un tribunale minore, ma anche un cinema, un'officina meccanica, una palestra e persino una sezione civile dell'archivio di Stato di Napoli, fino al declino nella seconda metà del novecento.

Nel 1981, il Comune di Napoli ne ha acquisito la proprietà e lo ha destinato a progetti di riqualificazione e restauro, tramutandolo in un centro polifunzionale per progetti culturali, mostre d'arte, eventi ed altre attività.

I numerosi tentativi di recupero dello storico manufatto, tuttavia, non sono stati altro che iniziative isolate, prive di un disegno progettuale unitario e omni-comprendente, frustrate dalla mancanza di un investimento ade-

REAL ALBERGO DEI POVERI

VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEL REAL ALBERGO DEI POVERI E DELL'AMBITO URBANO PIAZZA CARLO III, VIA FORIA, PIAZZA CAVOUR



guato alla complessità di una riqualificazione che potesse realmente conferire il giusto valore ad una delle più rappresentative eccellenze architettoniche napoletane.

L'originaria destinazione sociale, nata nell'ambito delle riforme borboniche, rinviene oggi nuove prospettive di realizzazione nel coraggioso piano di riqualificazione voluto dall'amministrazione comunale e dalle istituzioni nazionali, che prevede, oltre all'intervento strutturale di restauro, la promozione di attività culturali e interdisciplinari, anche a livello internazionale. Più di **100 milioni di Euro** sono stati, infatti, stanziati per la maestosa opera nell'ambito degli stanziamenti del Recovery Plan.

La dead line per poter ammirare l'Albergo dei poveri nella sua nuova veste è prevista per il 2026 e il sindaco **Gaetano Manfredi** è fiducioso sul puntuale rispetto della tempistica.

Il Primo Cittadino ha parlato di «*una grandissima fabbrica della cultura*» in occasione della cabina di regia tenutasi alla presenza del ministro della Cultura **Gennaro Sangiuliano**.

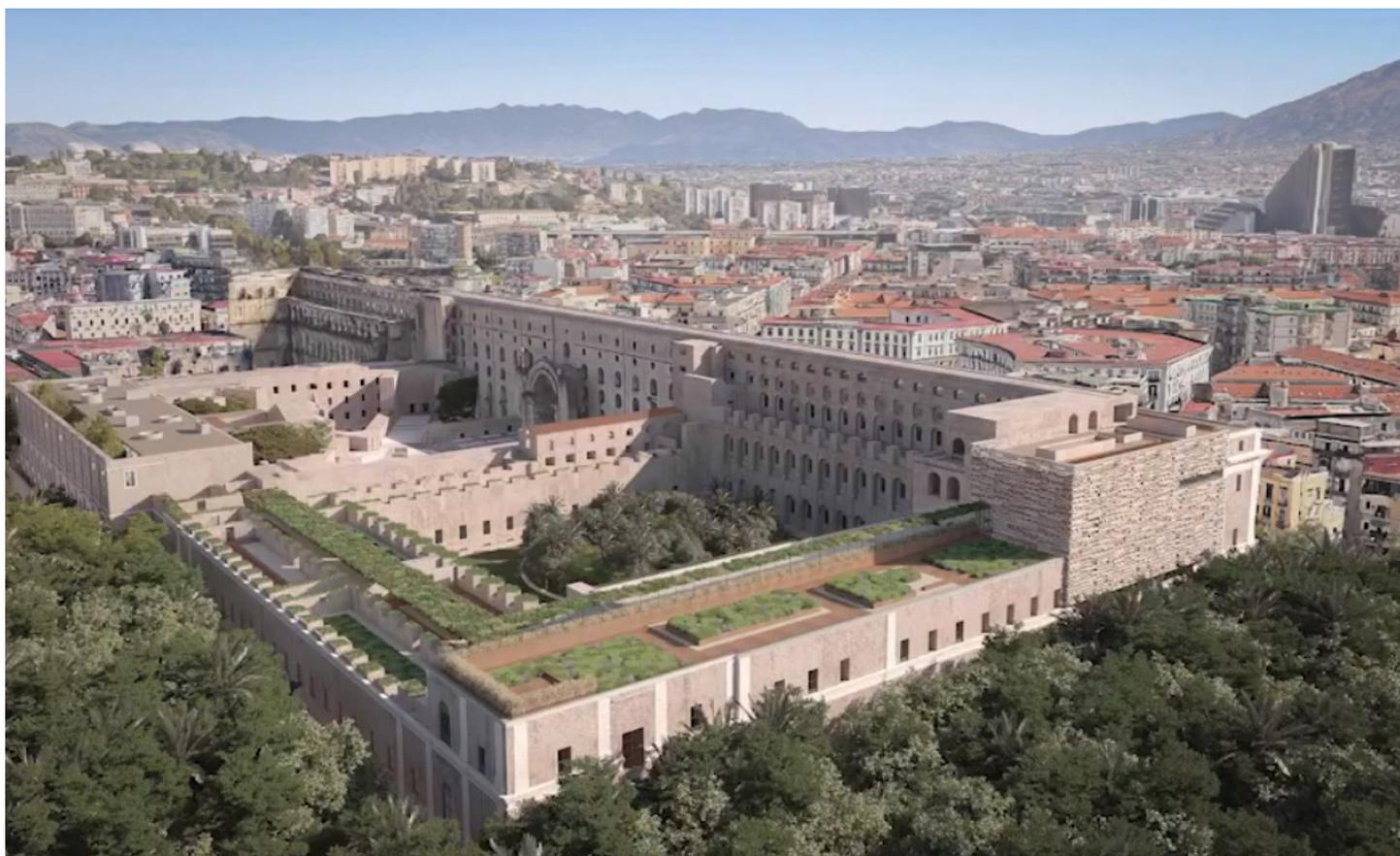
«*Ci sarà tantissimo in questo edificio – ha aggiunto Manfredi – sarà una grande infrastruttura al servizio dei cittadini. L'avvio dei cantieri*

è previsto tra qualche settimana e si procederà con una cantierizzazione che consentirà degli usi temporanei continui, paralleli alla realizzazione dei lavori così da avere sempre spazi aperti e a disposizione per mostre e altre attività. Un grande progetto che porterà anche lavoro per le maestranze della città».

Il progetto prevede l'assegnazione alla **Federico II** e alla **Scuola superiore meridionale** di una superficie di 13mila mq dove saranno collocate un'aula magna ed altre per tenervi lezioni, laboratori e anche uno studentato con 176 posti letto; mentre il **MANN** – il Museo archeologico napoletano – avrà a disposizione 10mila mq destinati a sale espositive, bookshop, biglietteria e caffetteria, per consentire la fruizione delle tantissime opere che ora giacciono nei suoi depositi.

Un'ampia zona dell'edificio ospiterà una biblioteca moderna con un'area digitale, workstation e gaming, sale per corsi, conferenze, esposizioni temporanee e magazzini librari.

Il ministro Sangiuliano ha evidenziato l'ispirazione alla Biblioteca nazionale di Parigi, «*da sempre legata a Napoli per storia e scambio culturale*» e ha ribadito il suo impegno nel rinvenire ulteriori risorse a sostegno dell'iniziativa.



A Napoli la Conferenza UNESCO sul Patrimonio Culturale

I delegati di 194 Stati membri dell'organizzazione a confronto sui progetti di salvaguardia e valorizzazione

Dal 27 al 29 novembre Napoli ospiterà la Conferenza organizzata dall'UNESCO dal titolo *"Cultural Heritage in the 21st Century"*, un evento che affronterà, nel corso di sette sessioni tematiche, le sfide che si pongono nella gestione del patrimonio culturale mondiale, materiale e immateriale.

La Conferenza di Napoli esplorerà le sinergie tra la *Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1972*, che nel 2022 ha celebrato il suo 50° anniversario, e la *Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale* del 2003, che quest'anno compie il suo 20° anniversario.

Alcune delle tematiche che verranno trattate riguardano il sovrappollamento di alcuni luoghi turistici (la cosiddetta *"turistificazione"*), con la conseguente necessità di regolare i flussi dei visitatori, il traffico internazionale illecito di opere d'arte, i cambiamenti climatici e il loro impatto sui beni culturali, e la tutela del paesaggio.

L'evento si svolgerà prevalentemente a *Palazzo Reale*, già sede in passato di altri importanti summit internazionali. Lo storico edificio di Piazza Plebiscito, tuttavia, sarà solo la location principale dei lavori dei delegati: altri even-



ti collaterali si svolgeranno in vari punti della città, mettendo sotto i riflettori i numerosi siti che Napoli può vantare (chiese, musei, piazze, castelli e tanti altri edifici storici).

D'altra parte l'intero centro storico di Napoli è iscritto nella lista del *Patrimonio Mondiale UNESCO dal 1995*.

La motivazione a suo tempo approvata evidenziava come Napoli fosse «una delle più antiche città d'Europa, il cui tessuto urbano contemporaneo conserva gli elementi della sua storia ricca di avvenimenti. I tracciati delle sue strade, la ricchezza dei suoi edifici storici caratterizzanti epoche diverse conferiscono al sito un valore universale senza uguali, che ha esercitato una profonda influenza su gran parte dell'Europa e al di là dei confini di questa».

Da oltre un decennio è stato avviato il grande progetto “*Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO*” che comprende numerosi interventi di recupero e valorizzazione in un'accezione globale, che travalica il solo restauro di monumenti e di edifici storici arricchendosi di un'articolata serie di interventi sul tessuto urbano e sulla gestione degli spazi pubblici.

Intervenuto in collegamento alla conferenza stampa di presentazione dell'evento che si è tenuta alla Farnesina il sindaco **Gaetano Manfredi** ha affermato: «*La scelta di Napoli è estremamente significativa. Affronteremo il tema dell'equilibrio tra tutela, sviluppo e mantenimento dell'identità dei centri storici, una delle grandi sfide che abbiamo davanti. Napoli sicuramente potrà mostrare le cose che si stanno facendo. Ricordo anche il lavoro nel quartiere della Sanità dove grazie a una partecipazione attiva della comunità si sono valorizzati grandi siti museali, le catacombe e le chiese, e si stanno sviluppando opportunità di lavoro e attività di inclusione sociale, cercando un equilibrio tra vita quotidiana e attività turistica. L'Italia è un'eccellenza anche per la sua capacità di inclusione. Mi auguro che il tema della partecipazione, la combinazione tra patrimonio materiale e immateriale, possa essere una chiave per costruire un futuro più partecipato e di pace. Napoli è la città delle mille culture, questo spero possa essere un bel segnale per tutti. Cercheremo di dare il meglio della città per poter accogliere i delegati che vengono da tutto il mondo*».



Napoli conferisce la cittadinanza onoraria a Julian Assange

Con una cerimonia nella Sala dei Baroni del Castel Nuovo, il sindaco Manfredi ha consegnato il riconoscimento alla moglie del fondatore di Wikileaks



lo lanciato da molti esponenti della società civile internazionale è stata approvata dalla Giunta e fa seguito un ordine del giorno del Consiglio comunale, votato a maggioranza.

Alla cerimonia sono intervenuti anche i consiglieri comunali **Sergio D'Angelo**, primo firmatario dell'ordine del giorno, e **Antonio Basolino**.

Dal 10 novembre **Julian Assange** è un cittadino onorario della città di Napoli. Con una solenne cerimonia svoltasi al **Maschio Angioino** l'amministrazione cittadina ha consegnato a **Stella Moris**, avvocato e moglie del giornalista e attivista australiano, la pergamena e la medaglia della città.

La delibera con cui Napoli ha aderito all'appel-

«È un grande onore per Julian, per me e per la sua famiglia essere qui a Napoli – ha dichiarato Stella Moris – e ricevere la cittadinanza onoraria per Julian. Napoli è una grande città europea e quindi sono veramente colpita dalla mobilitazione che c'è stata e che ritengo sia fondamentale per la libertà di stampa e per

l'ingiustizia che Julian sta subendo. Julian sta soffrendo moltissimo per l'ingiusta detenzione. È da quattro anni e mezzo in una delle peggiori prigioni d'Inghilterra e rischia di affrontare una pena, una condanna a vita negli Stati Uniti per qualcosa che non dovrebbe essere considerato un crimine: la libertà di stampa e il diritto di dire la verità».

Dal 2019 Assange è detenuto presso la prigione Belmarsh nel Regno Unito, in attesa di una decisione sulla richiesta di estradizione presentata dagli Stati Uniti, che accusa il giornalista di aver divulgato documenti riservati dell'amministrazione statunitense.

La cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria si è inserita in una quattro giorni organizzata dagli attivisti del movimento *"Free Assange Napoli"*, iniziata l'8 novembre con la proiezione al cinema *Modernissimo* del film *"Ithaka, a fight to free Julian Assange"* e proseguita nei giorni successivi con mostre, dibattiti e performance alle quali ha partecipato anche



Stella Moris.

Uno degli eventi più significativi è stata l'inaugurazione di un murales in via Ghisleri, a Scampia, che raffigura il volto del fondatore di *Wikileaks*. L'opera è stata realizzata dall'artista napoletana *Trisha Palma*, su iniziativa del *Coordinamento periferie unite*.



Aperto lo Sportello Spazio Comune per l'integrazione e la cittadinanza

La struttura polifunzionale fornisce servizi a richiedenti asilo e rifugiati ed è ospitata in un bene confiscato alla criminalità organizzata

Il 9 novembre è stato inaugurato, in via Vespucci 9, lo *Sportello Spazio Comune per l'integrazione e la cittadinanza rivolto a rifugiati e richiedenti asilo*. La struttura nasce da una collaborazione tra *Comune di Napoli*, *UNHCR* (Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati) e *Action Aid*, e rientra in un programma nazionale dell'Alto Commissariato con le principali città italiane firmatarie della Carta per l'Integrazione con la quale esse si impegnano a rendere le città accoglienti e fruibili per richiedenti asilo e rifugiati.

Il vantaggio fornito da questo centro polifunzionale è quello di *coordinare e concentrare tutti i servizi strategici per l'inclusione e l'integrazione in un luogo unico*.

Lo Sportello, infatti, intende porsi come riferimento per i cittadini, le associazioni che operano nel settore e gli altri enti istituzionali (come Prefettura, Questura, ASL) con cui si sta lavorando al consolidamento della rete, sulla base dell'ottima esperienza che la città ha messo in campo in occasione dell'arrivo di decine di migliaia di rifugiati ucraini nel 2022.



All'inaugurazione l'assessore alle politiche sociali **Luca Fella Trapanese** ha chiarito quale sarà la mission della nuova struttura: *«Il valore aggiunto dell'esperienza napoletana è l'ubicazione dello sportello presso un bene confiscato assegnato al Comune, come simbolo di un'accoglienza che deve essere attuata in nome della legalità e della cittadinanza affinché le difficoltà incontrate dai migranti non li condannino ad essere irregolari ostacolando un'inclusione reale, socio economica, lavorativa, abitativa. Per questo ho fortemente voluto che Spazio Comune fosse destinato ad offrire servizi a tutti i cittadini con background migratorio, non solo ai rifugiati. Inoltre lo sportello napoletano sarà sede della Consulta degli Immigrati, e ospiterà, in base a un regolamento condiviso, anche corsi, laboratori e attività a cura delle stesse comunità degli immigrati».*

I locali dello Sportello Spazio Comune ospitano anche la sede della **Consulta comunale degli immigrati**, un organo di consulenza e orienta-

mento in materia di immigrazione creato dal Comune di Napoli nel 2018 ma concretamente operativo dal 2021.

La Consulta, quale organismo di partecipazione e consultazione sulle tematiche riguardanti le comunità di immigrati presenti sul territorio comunale, ha funzione consultiva e propositiva. È volta a **promuovere la partecipazione dei cittadini immigrati alle istituzioni**, dà impulso al confronto e allo scambio politico-istituzionale, culturale e sociale, caldeggia le proposte che perseguono il miglioramento della qualità della vita degli immigrati, favorendone la formazione, l'istruzione, l'informazione, l'integrazione sociale e lavorativa e promuove i diritti fondamentali delle persone.

La Consulta, inoltre, formula proposte agli organi competenti su tutte le materie relative ai fenomeni dell'immigrazione ed esprime, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, pareri non vincolanti su tutti gli atti di indirizzo e di programmazione in materia di immigrazione.



SPAZIO COMUNE

Per l'integrazione
e la cittadinanza



I tesori nascosti della Napoli collinare

Tre incontri gratuiti ambientati in tre ville di rilevante interesse artistico

Villa Colonna Bandini ai Colli Aminei, Villa Ferretti in via Miano e Villa di Donato, in piazza Sant'Eframo Vecchio sono state aperte al pubblico per la prima volta il 10 e 11 novembre, l'1 e il 12 dicembre.

L'iniziativa promossa e finanziata dal Comune di Napoli, realizzata grazie alla collaborazione della 3 Municipalità Stella - San Carlo all'Arena, ha permesso, al pubblico napoletano e non, di scoprire le peculiarità di un territorio, la Napoli collinare, aprendo le porte a tre storici edifici di grande fascino, e scoprendo così, tra valloni e vigneti, giganti di tufo e cavità del sottosuolo, il vasto patrimonio artistico e architettonico della cultura partenopea.

«Promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e favorirne la fruizione pubblica – ha dichiarato **Sergio Locorotolo**, coordinatore

delle politiche culturali del Comune di Napoli – è uno degli assi strategici attorno ai quali si sviluppa l'azione dell'Amministrazione Manfredi. – e aggiunge – Abbiamo scelto di operare partendo dal territorio, con una visione policentrica e inclusiva, che mira a portare alla luce tesori nascosti per restituirli alla città. È in quest'ottica che, in collaborazione con la Municipalità 3, abbiamo deciso di promuovere un percorso di valorizzazione della Napoli collinare, che partirà proprio dalla riscoperta di alcuni straordinari edifici storici, in massima parte chiusi o raramente accessibili al pubblico».

Il programma ha previsto tre appuntamenti. Il primo, tenutosi il 10 e 11 novembre, ha visto protagonista la Villa Colonna Bandini, nel cuore di Capodimonte. Costruita dai Borbone all'inizio dell'800 come casino di caccia corollario di

palazzo Capodimonte, divenne proprietà dei Colonna nel 1829 per volontà della principessa **Bianca Doria Colonna di Avella**. Di seguito conosciuta come dimora nata dell'illustre matematico **Renato Caccioppo**

I
TESORI
DELLA
NAPOLI
COLLINARE



10/11 NOVEMBRE
Villa Colonna Bandini

MEMORIE DI LUOGHI MATERIALI E IMMATERIALI, FRA STORIE PROGETTI E RACCONTI

**La storia di Capodimonte,
le Ville nobiliari tra '700 e '800
e la casa natia di Renato Caccioppoli**

Villa Colonna Bandini viale Colli Aminei



li, una delle più grandi menti che siano mai nate a Napoli, e dei più influenti matematici italiani del secolo scorso. Grazie a lui l'Italia riuscì, in un periodo di isolamento culturale, a reinse-

rirsi nel pensiero matematico mondiale. Questa villa ha permesso così di avvicinarci ancora di più a quest'uomo riportando alla nostra mente la sua personalità poliedrica e fuori dalle righe. All'incontro si sono affiancati anche un'inedita mostra fotografica di **Sergio Siano** intitolata "*Capodimonte e le sue dimore nascoste*", che ha proposto un viaggio visivo attraverso l'arte e la cultura di quei tempi straordinari, e la Ciclopedalata "*Alla scoperta delle dimore storiche campane*" che si è tenuta sabato 11 novembre con partenza dalla Galleria Principe di Napoli ed arrivo alla Villa.

Il secondo appuntamento sarà in programma venerdì 1° dicembre presso Villa Ferretti, in via Miano, che porterà nella storia del *Vallone San Rocco*, anche noto come *Vallone Saliscendi*, ponte di collegamento tra zona San Rocco con il Policlinico Nuovo da un lato, e i Ponti Rossi dall'altro. Una vallata che ha circa 12.000 anni, nata da un'eruzione dei Campi Flegrei e segna-

I TESORI DELLA NAPOLI COLLINARE

MEMORIE DI LUOGHI MATERIALI E IMMATERIALI, FRA STORIE PROGETTI E RACCONTI



1 DICEMBRE
Villa Ferretti

La storia del Vallone San Rocco e Bellaria

Villa Ferretti via Miano

1 DICEMBRE | VENERDÌ



ta dal passaggio di un fiume, il Bellaria. Attraverso un convegno e una visita teatralizzata, si rievocheranno le memorie del passato, svelando segreti e storie di questi luoghi incantevoli. Il terzo appuntamento sarà in programma martedì 12 dicembre, in piazza Sant'Eframo Vecchio, un borgo a sé, una piccola Napoli in miniatura dove si scoprirà Villa di Donato, originale esempio settecentesco di casino di caccia, uno dei pochi ancora esistente nell'area urbana di Napoli. Con il suo lungo e curato viale d'accesso, le scuderie nei piani bassi, gli affreschi ben conservati con scene di caccia e di vita campestre, questa villa settecentesca conserva ancora intatto il suo fascino. In occasione del 150° anniversario della nascita di **Enrico Caruso**, sarà, inoltre, proposto uno spettacolo dedicato al grande tenore, un omaggio emozionante alla sua vita e al suo legame con la città di Napoli.

I TESORI DELLA NAPOLI COLLINARE

MEMORIE DI LUOGHI MATERIALI E IMMATERIALI, FRA STORIE PROGETTI E RACCONTI



12 DICEMBRE
Villa di Donato

Le ville storiche di Sant'Eframo, ieri, oggi e domani

Villa di Donato piazza Sant'Eframo Vecchio



Il sistema bibliotecario napoletano apre un nuovo capitolo

Parte il progetto “Perife-Biblio” per la valorizzazione di tre biblioteche comunali di Napoli est

Tre biblioteche della periferia est di Napoli, la “G. Andreoli”, sita nella IV municipalità, la “P. Cozzolino” e la “G. Deledda” nella VI municipalità, fanno parte del progetto “Perife-Biblio”, vincitore del bando “Biblioteche e Comunità”, realizzato in partnership con il Comune di Napoli da oltre 10 associazioni e altre realtà del territorio. «Muovendo dalla convinzione che le biblioteche costituiscano dei presidi culturali di primaria importanza, il sindaco Manfredi e l'Amministrazione tutta si sono impegnati nella valorizzazione della rete delle biblioteche comunali, che rappresenta una trama strategica nello sviluppo socio-culturale del nostro territorio» ha dichiarato il coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli **Sergio Locorotolo**. Il corus del progetto è la valorizzazione delle biblioteche come luogo di incontro e strumento di coesione sociale. A tal proposito, il Comune di Napoli ogni anno sostiene le organizzazioni del terzo settore che scelgono di candidarsi ai bandi “Biblioteche e Comunità”, rafforzando in tal modo la collaborazione con le diverse realtà private attive sul territorio per l'incremento e il miglioramento dell'accesso agli spazi e al patrimonio bibliotecario pubblico. Per Il consigliere del Sindaco di Napoli per le

biblioteche e la programmazione culturale integrata **Andrea Mazzucchi** il progetto Perife-biblio è portatore di nuovi stimoli per le periferie partenopee: «Questo progetto mette ancora una volta al centro dell'attenzione le biblioteche comunali e la nuova percezione che di esse si ha nella società odierna. Esse sorgono nei quartieri più decentrati e possono costituire dighe contro l'imbarbarimento, divenire indispensabili infrastrutture democratiche e potenti strumenti di inclusione sociale. Se finora le nostre periferie urbane sono state spesso associate a visioni di disagio, povertà, fragilità ora vogliamo invece che, a partire dai centri per la lettura, a partire dalle nostre biblioteche trasformate in agorà aperte alla discussione, venga costruito un racconto diverso, un racconto di consapevolezza che parte dalle associazioni, dalle scuole, dai bambini, dai ragazzi. E che soprattutto parte dai libri e dalla loro straordinaria capacità di stimolare l'immaginazione e di favorire la comprensione di sé stessi e del mondo che ci circonda».

Il progetto, di durata biennale, si articolerà in tre macro-aree d'azione:

- connessione tra biblioteca e lo spazio circostante;

- potenziamento dei servizi per la comunità di utenti;
- introduzione di nuovi strumenti di comunicazione e monitoraggio.

Nell'ambito della prima macro-area, saranno realizzati dei laboratori di arredo partecipato, concepiti per rendere gli spazi interni e esterni delle biblioteche "Deledda" e "Andreoli" più rispondenti alle esigenze della comunità degli utenti e dei potenziali fruitori.

Al medesimo fine risponde anche l'azione di progettazione partecipata degli spazi delle tre biblioteche individuate che sarà condotta dal DiARC, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", che si articolerà in un percorso laboratoriale suddiviso in più fasi che renderà le biblioteche luoghi accoglienti e di fiducia.

Sono inoltre previsti laboratori per la creazione di spazi verdi a servizio delle biblioteche "Deledda" e "Cozzolino", nonché interventi di rifunzionalizzazione e ristrutturazione della biblioteca "Deledda".

Con riferimento alla seconda macro-area d'azione prevista l'estensione dell'orario di apertura delle biblioteche "Deledda" e "Andreoli" che, per 70 settimane, resteranno aperte dalle ore 15 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle ore 9 alle 14.00 il sabato.

Un articolato programma di iniziative contribuirà ad animare le biblioteche coinvolte con visite guidate dedicate alle scuole primarie e secondarie del territorio, corsi di italiano per "expat" e migranti, laboratori per bambini, rassegne cinematografiche, incontri e presentazioni di libri, a cui si aggiungeranno iniziative di lunga durata quali la predisposizione di corner per la donazione di volumi e di sportelli di informazione e orientamento dedicati

alle politiche europee in settori di forte impatto quali quello della mobilità.

Lo sviluppo delle iniziative sarà costantemente accompagnato da un'attività di comunicazione e promozione dedicata, con l'organizzazione di eventi di disseminazione, la creazione e l'animazione di canali social, l'elaborazione di un'immagine coordinata. Sarà infine predisposto un sistema informatico di monitoraggio che, mediante l'utilizzo di una card, permetterà di costruire un database aggiornato con informazioni e dati sull'utenza.

Le attività in partenza:

Tra le prime attività in partenza si segnala, oltre al prolungamento dell'orario di apertura della biblioteca Deledda, l'attivazione di corsi di italiano per stranieri, condotti dall'associazione "Italiano senza Confini", in programma il giovedì in orario serale sempre presso la biblioteca comunale di Ponticelli.

Dal 2024 prenderanno il via ulteriori iniziative, tra cui un ciclo di proiezioni cinematografiche organizzato da *Arci Movie* e una serie di laboratori e letture a voce alta con bambini e ragazzi curata dalle associazioni *Terra di Confine* e *A Voce Alta*.

Il nuovo anno vedrà, inoltre, l'avvio degli incontri di presentazione di volumi, che saranno inaugurati con il romanzo di **Lorenzo Marone** "Sono Tornato per Te".



A San Gregorio Armeno solo botteghe artigianali presepiali

Il TAR dichiara pienamente legittima la delibera del Comune di Napoli che ha introdotto un vincolo alle attività che possono svolgersi nella famosa strada

Con la sentenza n. 5817 del 25 ottobre 2023 il Tribunale amministrativo regionale ha ribadito la **piena legittimità della delibera del Comune di Napoli** che impone il divieto assoluto di apertura in via San Gregorio Armeno di nuove attività non rientranti nella categoria della lavorazione artigianale di pastori. E, soprattutto, ha ribadito che per la famosa strada non è prevista alcuna eccezione. La decisione del TAR è stata successivamente confermata dal Consiglio di Stato.

Con una delibera approvata nel mese di luglio (n. 246/2023) il Comune di Napoli ha, infatti, imposto per 3 anni il **divieto di apertura di nuove attività produttive e di ampliamento**

di quelle esistenti. Il divieto riguarda i locali di somministrazione di alimenti e bevande, le attività di somministrazione e commercio in qualsiasi forma su area pubblica (salvo eventi autorizzati/patrocinati o esercizi fissi autorizzati all'occupazione di suolo pubblico), quelle di produzione, preparazione e/o vendita di prodotti alimentari e gli esercizi che propongono il consumo immediato sul posto per le attività di panificazione. La norma prevede alcune eccezioni ed esclusioni.

In un successivo comma della delibera sono previste norme particolari per **Via San Gregorio Armeno**, la storica strada dei presepi napoletana. Qui il Comune ha stabilito che si applica



il divieto assoluto di aperture di nuove attività non rientranti tra quelle di produzione/vendita richieste da operatori iscritti all'albo artigiani per "lavorazione pastori". In pratica una strada, famosissima in tutto il mondo e appuntamento fisso per migliaia di napoletani e turisti, che deve essere regno esclusivo delle attività presepiali napoletane.

La controversia è sorta in seguito ad un ricorso presentato da una società che, prima dell'approvazione della delibera, aveva già avviato i lavori per l'apertura di un locale di somministrazione di alimenti e bevande e che intendeva avvalersi delle deroghe previste dalla stessa delibera per le attività già autorizzate. Ma per il caso specifico di San Gregorio Armeno tali deroghe non si applicano, per cui il ricorso è stato respinto.

Come ha sottolineato il giudice amministrativo «la tutela esclusiva e rafforzata di un'unica particolarissima strada (via San Gregorio Armeno) non solo non consente l'accoglimento di alcuna censura di irragionevolezza e di disparità di trattamento, ma merita il plauso e la conferma, perché si pone come eccezione del tutto ragionevole e armoniosa nel contesto di una disciplina che risulta, allo stato, del tutto

coerente, logica e finalizzata alla tutela di plurimi valori tutelati dalla Costituzione: la tutela dei beni culturali e la tutela delle iniziative imprenditoriali».

La decisione del TAR è stata accolta con estrema soddisfazione dalle autorità cittadine. Il sindaco **Gaetano Manfredi** ha evidenziato come «San Gregorio Armeno rappresenta uno dei luoghi più iconici di Napoli. Vanta una tradizione antica, ma ha anche una grande modernità e forte capacità di attrarre turisti. Valorizzare questa strada con le sue botteghe, proteggerla e tutelarla significa investire sul presente e sul futuro di Napoli. Ci fa molto piacere che questo progetto vada avanti con un impegno sinergico con tutti gli artigiani».

L'assessore al turismo e alle attività produttive **Teresa Armato**, invece, ha sottolineato come la decisione di adottare una forma di tutela rafforzata per via San Gregorio Armeno «è un modo per preservare una delle espressioni artistiche più belle della nostra città e per far sì che quest'arte antica possa progredire e non scomparire. Abbiamo preso l'impegno di fare qui anche la scuola per artigiani dei presepi e dei pastori. È un progetto molto significativo che unisce cultura, identità dei luoghi e formazione».



Vedi Napoli sacra e misteriosa

Storie di donne nei luoghi della fede, della cura e del mistero

L'Arcidiocesi di Napoli, nel mese di novembre e del prossimo dicembre, ha aperto alcuni dei suoi preziosi scrigni.

I visitatori, attraverso 5 itinerari possono scoprire l'incredibile patrimonio religioso e culturale della nostra città.

Al centro di questo progetto c'è la figura della donna nella storia dell'umanità e della Chiesa.

Questo progetto, intitolato "*Vedi Napoli Sacra e Misteriosa... e poi torni*", è stato promosso dall'*Assessorato al Turismo e alle Attività produttive* del Comune di Napoli in collaborazione con l'*Arcidiocesi di Napoli*, curato dalla storica e teologa **Adriana Valerio**, ha preso il via il 2 novembre e si concluderà il 17 dicembre 2023. Il commento della Prof.ssa Valerio: «*Per dare visibilità ad alcune delle donne che hanno dato lustro alla città, ed è pienissima la storia di Napoli di protagonismi femminili. Attraverso questi cinque percorsi che abbiamo pensato, sarà l'inizio per far avvicinare le persone alla storia della città attraverso la vita delle donne che hanno fondato, vissuto e testimoniato fede, speranza e carità nella nostra città. E' un attraversamento storico tra lo spirituale e il misterioso, ma sono dei piccoli assaggi perché Napoli offre un patrimonio incredibile di presente e di testimonianze*».

Napoli, città dall'immenso patrimonio religioso e culturale, ricco di monasteri, chiese, conventi e cenacoli è stata il palcoscenico adatto per questo progetto. Numerose sono state le pro-

tagoniste femminili, tra esse ci sono fondatrici, benefattrici, operatrici di carità, artiste etc., che hanno segnato quei luoghi mistici e che costituiscono ancora oggi preziose testimonianze di una città affascinante e misteriosa.

«*Anche nei servizi che la Chiesa vive e svolge ha una presenza massiccia delle donne, – ha commentato il Vescovo ausiliario dell'Arcidiocesi **Francesco Benuce** – con il loro protagonismo, soprattutto nell'ambito formativo, è di una sensibilità che probabilmente è importante far emergere sempre di più*».

Di seguito sono riportati i 5 itinerari del progetto: Il primo itinerario, "*Dai luoghi del potere a quelli del silenzio*", prevede l'incontro con le *Clarisse del Monastero di clausura di S. Chiara*, ascoltando le loro esperienze di deserto, contemplazione e preghiera. In particolare si farà memoria di una donna, la regina **Sancha di Aragona**, fondatrice dell'Ostia santa (conosciuta come monastero di S. Chiara), simbolo del potere religioso e politico della casa angioina e del suo importante ruolo giocato a Napoli.

Si prosegue poi con una visita al famoso grande chiostro maiolicato del '700, testimonianza degli antichi fasti delle "*signore monache*", arrivando in conclusione alla chiesa di *S. Francesco delle monache*, anch'esso fondato dalla regina Sancha, dove in pieno '500 la nobile **Giulia Gonzaga**, indagata dall'Inquisizione, riuniva un circolo segreto per discutere della riforma della Chiesa. Il secondo itinerario, "*Misteri del chiostro na-*

poletano”, attraverso la lettura di alcuni brani tratti dal diario del ‘500 della monaca **Fulvia Caracciolo**, accompagna in uno dei più antichi e prestigiosi monasteri napoletani, **S. Gregorio Armeno**.

Fulvia Caracciolo è stata testimone di avvenimenti che toccarono profondamente i monasteri benedettini napoletani alle prese con la riforma avviata già agli inizi del Cinquecento contro gli scandali che riguardavano soprattutto l’ostentazione della ricchezza personale delle monache e le violazioni dell’impegno di castità. La storia centenaria di questo monastero ne ha fatto uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi della città anche grazie alla presenza del reliquiario del sangue di s. Patrizia, compatrona di Napoli, che, come quello di s. Gennaro, si scioglie regolarmente a protezione della città.

Il terzo itinerario, *“Le donne e la cura dell’anima e del corpo”*, vede come protagoniste la catalana **Maria Longo** e la francese **Giovanna Antida Thouret**, le quali hanno lasciato il loro segno nella città di Napoli dedicandosi alla cura dei malati.

Maria Longo ha fondato nel ‘500 il più grande ospedale del Mezzogiorno, *gli Incurabili*, e la Thouret si è messa al servizio di questo nosocomio nell’800 innovando l’assistenza infermieristica. Il percorso, con la visita nei due istituti in cui hanno vissuto, il *monastero cappuccino di clausura s. Maria di Gerusalemme* (fondato dalla Longo) e quello di *S. Maria Regina Coeli* (dove la Thouret ha operato), si è poi arricchito grazie all’incontro con il medico **Gennaro Rispoli**, presidente dell’Osservatorio permanente

per il Centro Storico di Napoli, il quale, grazie ai suoi approfondimenti, ha fatto scoprire i segreti e i misteri, tra magia e scienza del *Museo delle arti mediche*.

Il quarto itinerario *“Le catacombe di San Gennaro: l’autorità femminile alle origini del cristianesimo”* conduce i visitatori nel sottosuolo napoletano attraverso le aree cimiteriali delle *Catacombe di San Gennaro*.

Il percorso fa scoprire due affreschi risalenti al V e il VI secolo, che raffigurano due donne, **Bitalia** e **Cerula**, donne di fede, laiche al servizio della comunità, tra i Santi Pietro e Paolo.

L’ultimo percorso, *“Donne della Magna Grecia, tra riti, misteri e iniziazioni”*, porta i visitatori al periodo antecedente dell’era cristiana partendo dalla fondazione della città, con la leggendaria *Sirena Partenope*, alle donne della Magna Grecia.

Protagonista di questo itinerario è il **MANN**, attraverso il quale i visitatori possono conoscere e vedere reperti rari della Neapolis grecoromana supportati dalle spiegazioni e approfondimenti dell’archeologa **Giovanna Greco**.

Stalla, S. Carlo all'Arena
Arenella, Vomero
Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe
Chiesa Profittato, San Paribando

INFOPOINT

Molo Angioino
Via Morghen
Piazza del Plebiscito
(angolo Via Cesario Console / by the corner of Via Cesario Console)
Infopoint itinerante
Moving info point

Orari dalle 10:00 alle 19:00
Open from 10:00 am to 7:00 pm

Per tutto il periodo i tutor saranno a tua disposizione per le vie di Napoli, per supportarti durante la tua visita in città.
Se hai bisogno di aiuto, chiedi pure a loro.

Throughout the initiative, there will be support staff on the streets of Naples to provide assistance during your time in the city.
If you need any help, feel free to ask them.

Seguici sui social
Follow us on social media

Assessorato al Turismo Comune di Napoli
@turismonapoli

Comune di Napoli
Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive

VEDINAPOLI SACRA E MISTERIOSA E POI TORNI
EDIZIONE 2 EDITION

STORIE DI DONNE NEI LUOGHI DELLA FEDE, DELLA CURA E DEL MISTERO
STORIES OF WOMEN IN THE REALMS OF FAITH, CARE AND MYSTERY

PROGRAMMA TOUR NOVEMBRE | DICEMBRE 2023
TOUR PROGRAMME NOVEMBER | DECEMBER

Napoli sacra e misteriosa
Sacred and mysterious Naples

L'Assessorato al Turismo del Comune e l'Arcidiocesi di Napoli intendono dare visibilità ad alcune figure femminili che hanno dato lustro alla città partenopea e fare memoria dei luoghi da loro fondati o vissuti.

Negli itinerari gratuiti, visiterai luoghi di fede, di cura e di cultura, che ancora oggi costituiscono un patrimonio inestimabile da riscoprire per apprezzare lo "spazio sacro" di Napoli.

Naples City Council's Tourism Department and the Archdiocese of Naples would like to shine the spotlight on a number of women who brought prestige to the city and commemorate the places they founded or lived in.

Learn to really appreciate the "sacred spaces" of Naples by rediscovering the invaluable heritage that the places of faith, care and culture included in these free itineraries continue to embody.

On all five tours, participants will be accompanied by guides who will speak in Italian and English

Napoli Città della Musica

Proseguono le attività dei progetti vincitori dell'Avviso pubblico del Comune: fino alla primavera omaggi a Enrico Caruso, Sergio Bruni e Roberto Murolo e altri novanta eventi tra spettacoli, workshop e laboratori

World music, sonorità migranti, canzoni classiche partenopee, valorizzazione delle orchestre giovanili e dell'*Auditorium Porta del Parco di Bagnoli*.

Sono i cinque percorsi su cui si svilupperanno fino alla primavera del 2024 i sedici progetti vincitori dell'Avviso pubblico per la selezione di proposte e l'assegnazione di contributi economici ad attività afferenti al programma "*Napoli Città della Musica*".

Il Comune ha stanziato **450 mila euro** per un cartellone che include più di novanta eventi tra spettacoli, workshop e attività di laboratorio, tutti con ingresso gratuito tranne due con biglietti a 10 euro.

Partiti dalla metà di novembre e fruibili fino

agli ultimi giorni del 2023, trovano pieno compimento tre percorsi.

Il primo è "*La world music*" con il progetto "*Napoli Image*", organizzato dalla società *Audioimage* con la direzione artistica di **Enzo Avitabile**, che prevede dal 30 novembre al 2 dicembre nel *Teatro Bellini* incontri con professionisti e panel con esperti del settore, per concludere con il concerto "*Meglio 'na tammurriata ca 'na guerra*", un omaggio a **Marcello Colasurdo**, voce storica dei *Zezi di Pomigliano d'Arco*, grande interprete della tammorra e della canzone popolare vesuviana.

Per il secondo percorso, intitolato "*La musica dei migranti*", è risultato vincitore il progetto "*Tracce contemporanee – La musica che viaggia*", a

cura delle cooperative *Dedalus* e *La Bazzarra*, che dal 18 al 23 dicembre proporranno incontri, jam session e spettacoli tra la Chiesa di Santa Maria di Donnalbina, il Teatro Nuovo e altre location del centro storico per porre l'accento sulla musica quale strumento di dialogo tra culture e paesi diversi, coinvolgendo le comunità migranti presenti sul territorio partenopeo nell'apertura di un ampio ventaglio di contaminazioni e fusioni stilistiche.



Una nuova pavimentazione per la Galleria Umberto I

Entro la fine di quest'anno, con una previsione di durata di circa dodici mesi, avranno inizio i lavori di restauro e sistemazione della pavimentazione in marmo e dei lucernari in ferro e vetro della **Galleria Umberto I**.

Il progetto esecutivo dell'intervento dei lavori, approvato dalla Giunta Comunale, è stato avviato su proposta del sindaco **Gaetano Manfredi** e dell'assessore al Patrimonio **Pier Paolo Baretta**. I lavori sono finanziati, nell'ambito del *Piano Sviluppo e Coesione della Città Metropolitana di Napoli*, per un importo complessivo di circa **1.600.000 euro**.

«Come previsto dall'accordo inter-istituzionale, parte la sistemazione della Galleria Umberto I – spiega il Sindaco – e abbiamo fatto in modo di ridurre al minimo l'impatto sul suo utilizzo. L'intervento e le stesse modalità operative sono un segno di attenzione da parte dell'Amministrazione, attenta al decoro nonché a salvaguardare la funzione che la Galleria svolge. La prossima apertura di nuove attività imprenditoriali contribuirà a renderla sempre più viva e

fruibile da parte dei cittadini e dei visitatori, in linea con l'impegno del Comune».

L'intervento di restauro della pavimentazione prevede pulitura, consolidamento dei materiali lapidei, rimozione dei detriti e protezione finale per garantire la tenuta nel tempo del pavimento sottoposto a calpestio, così da rallentare il degrado dei mosaici. Il recupero dei 152 lucernari calpestabili in ferro e vetro collocati nella pavimentazione, prevede la rimozione dei vetri esistenti e il ripristino del sotto grata, la pulitura chimica delle grate in ferro e dei supporti soggetti a corrosione e depositi, la posa di angolari in ferro e vetri calpestabili, il restauro dei mosaici perimetrali messi a coronamento dei cristalli dei lucernari.



Napoli sullo Schermo: riflessi di vita e cultura nelle riprese cinematografiche

Napoli, città dalle mille sfumature, continua a essere una culla fertile per le riprese cinematografiche, trasformando le sue strade in scenari che raccontano storie coinvolgenti.

In questo articolo, esploreremo diversi progetti cinematografici che stanno attualmente prendendo vita nei vicoli e nelle piazze di questa città vibrante.

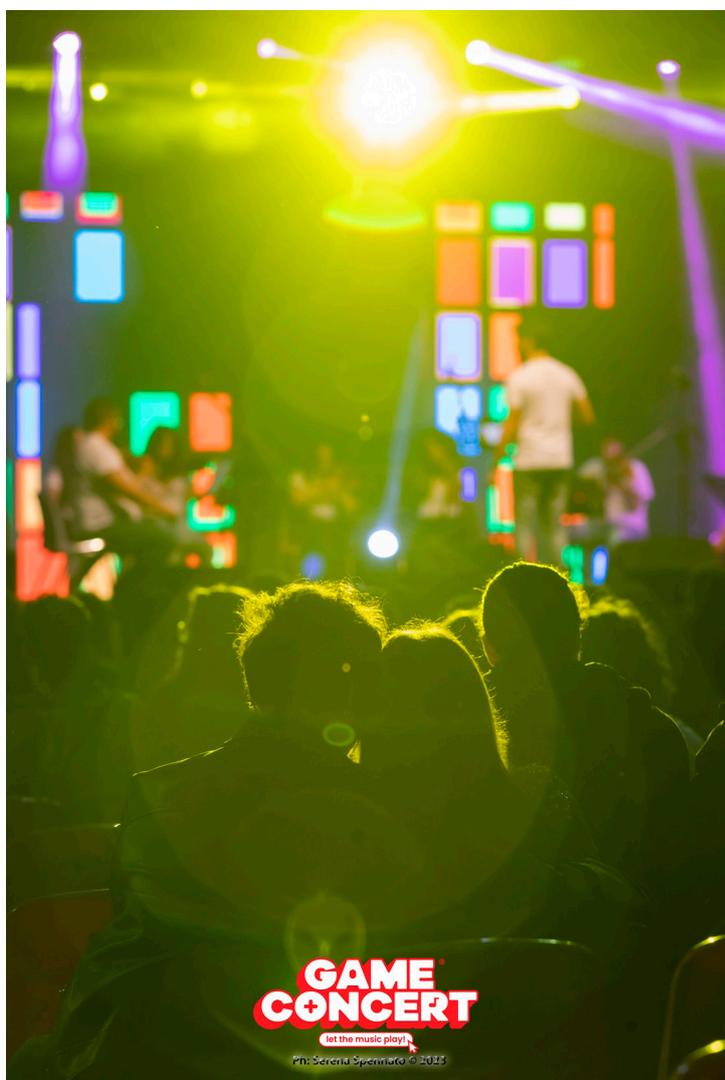
Le telecamere si accendono, le luci si alzano, e Napoli si prepara a essere il palcoscenico di *"Come Romeo e Giulietta"* di **Giuseppe Alessio Nuzzo**.

Dopo tre settimane di riprese in Sardegna, il set si sposta in Campania, catturando la magia di luoghi iconici come la Galleria Umberto, il Borgo Marinari e il belvedere di San Martino. La trama, scritta dallo stesso Nuzzo con **Giovanni Mazzitelli**, è un dramma sentimentale liberamente ispirato alla straordinaria vita di **Federica Paganelli**, una giovane donna che ha sfidato l'Atrofia Muscolare Spinale per oltre 20 anni. Un amore speciale tra due anime uniche, interpretate da **Mariasole Pollio** e **Mauro Rancati**, che si sviluppa in una Napoli che fa da sfondo a questa storia di resilienza e passione. Da un dramma romantico a una favola horror, il cinema italiano abbraccia la diversità di generi con *"Mimì - Il Principe delle Tenebre"* di **Brando De Sica**.

Questa opera prima, uscita nelle sale il 16 novembre scorso, mescola abilmente elementi di

Dracula, Gomorra e la cultura neomelodica.

Domenico Cuomo e **Sara Ciocca** guidano lo spettatore attraverso i vicoli di Napoli, raccontando la storia di Mimì, un giovane sognatore con i piedi deformi, inseguito dalla passione immortale e dalla crudele realtà di una metropoli criminale.



Il film, ricco di suggestioni dark e horror, rappresenta un nuovo approccio audace al cinema italiano, lontano dalle convenzioni.

Da una storia gotica ad un'iconica figura del cinema italiano degli anni '70, Napoli si tuffa nei ricordi con il remake di "*Piedone lo Sbirro*". **Salvatore Esposito**, noto per il suo ruolo di Genny in "*Gomorra*", porta sullo schermo il personaggio di Piedone, reinterpreandolo nella Napoli contemporanea.

L'ispettore Palmieri, interpretato da Esposito, utilizza metodi spicci e non convenzionali per affrontare la criminalità nella città. La serie tv, prodotta da *Sky Studios*, *Wildside* e *Titanus Production*, mantiene l'umorismo e l'azione dei film originali, celebrando l'eredità di **Bud Spencer** in un contesto moderno.

Mentre le grandi produzioni dominano il panorama cinematografico, Napoli ospita anche progetti più intimi, come il cortometraggio "*Un posto dove ci piove dentro*". Prodotto da *Upside Production* e diretto da **Mario Pistolese**, questo progetto offre uno sguardo unico sulla vita e sulle emozioni, focalizzandosi sull'epilessia come un luogo metaforico in cui la pioggia cade dentro, dando vita a esperienze e sentimenti profondi.

In questo connubio di storie uniche e scenari iconici, Napoli si conferma una musa ispiratrice per il cinema italiano, un crocevia in cui la tradizione si intreccia con la creatività, dando vita a riflessi autentici di vita e cultura sul grande schermo.

La città, con la sua vivace energia, continua a essere un protagonista indiscusso nelle produzioni cinematografiche, contribuendo a plasmare l'identità del cinema italiano contemporaneo.

Per i prossimi tre anni, *Palazzo Fuga* sarà il punto nevralgico della cinematografia a Napoli, confermando il ruolo chiave del Real Albergo dei Poveri in piazza Carlo III.

In questo periodo, il prestigioso edificio, precedentemente utilizzato da **Paolo Sorrentino** per la realizzazione del suo film su Partenope, fungerà da hub per la creatività, dedicando spazio in particolare alle produzioni cinematografiche.

Il Real Albergo dei Poveri sarà il centro delle attività di supporto alle riprese audiovisive ambientate a Napoli fino al 2026, esportando con successo il consolidato modello di gestione del "*Cohousing Cinema Napoli*" precedentemente operato con successo presso Palazzo Cavalcanti in via Toledo dall'Ufficio Cinema del Comune.



Riaperto il “Parco Re Ladislao”

*Dopo anni di incuria e di abbandono
ritorna all'antico splendore la storica area verde*

«È stato recuperato uno spazio verde molto importante perché si tratta di un parco storico della città con un valore architettonico di grande rilievo in un luogo molto significativo vicino alla Chiesa di San Giovanni a Carbonara».

Queste le prime parole del sindaco **Gaetano Manfredi**, presente all'inaugurazione della riapertura del **Parco Re Ladislao** insieme all'assessore alla Salute e al Verde **Vincenzo Santagada** e alla presidente della IV Municipalità **Maria Caniglia**.

Il Sindaco ha poi continuato: «È solo il primo

passo per il pieno recupero di tutta questa insula perché ci sarà anche a brevissimo il recupero del vecchio convento abbandonato da molte decine di anni e che il Demanio, grazie ad una forte sinergia con il Comune, ha avviato a recupero e che verrà riaperto con degli usi temporanei a partire dal 2024. Questo consentirà di valorizzare ancora di più questo parco che ha la necessità di essere molto vissuto per evitare i fenomeni di degrado degli anni precedenti. Noi stiamo preparando, insieme all'Assessore al verde ed al Servizio Parchi e Giardini, un piano di manutenzione che ci consentirà la



gestione di tutti i parchi che verrà realizzato in parte con personale comunale ed in parte con personale esterno».

L'intervento di manutenzione dell'ampio spazio del Parco, che consta di circa **4.500 mq**, ha riguardato il rifacimento della pavimentazione dei vialetti, l'irreggimentazione delle acque meteoriche, il ripristino dei muretti in tufo a vista e dei cordoli in tufo.

Realizzato anche un nuovo impianto di adduzione idrica e sono state collocate, inoltre, delle panchine allo scopo di favorire la socializzazione e il relax dei fruitori.

La manutenzione del verde ha, invece, interessato gli abbattimenti, le potature e la rimozione di ceppaie, nonché il reimpianto di alberature e arbusti e l'integrazione, in corrispondenza dei vuoti lasciati dagli alberi rimossi, del numero di alberature e di piante arbustive a prevalente fioritura colorata e nuove piantumazioni di essenze odorose e aromatiche tra le più significative della vegetazione mediterranea. È stato, infine, predisposto un impianto di videosorveglianza in corrispondenza dei varchi. L'assessore Santagada ha fatto il punto su quella che sarà la programmazione della manutenzione futura del Parco: «Abbiamo un piano di cura settimanale che prevede non solo la pulizia del parco ma anche la manutenzione e, laddove necessarie, anche le potature. Per aperture e chiusure abbiamo già un servizio program-

mato da parte di Napoli Servizi e un custode all'interno del parco che sarà aperto dalle 7 alle 18 ma con un orario flessibile che possiamo anche cambiare a seconda delle esigenze e della stagionalità. Si tratta di un recupero davvero importante che ridona questo parco a un'area importante della città da un punto di vista storico. Lo abbiamo fatto grazie a un finanziamento della Città Metropolitana con dei vincoli importanti da parte della Soprintendenza che abbiamo totalmente rispettato lasciando il battuto di tufo originale e mantenendo e recuperando la struttura che abbiamo trovato nel rispetto anche di quella che è la storia importantissima di questo parco».

La presidente Caniglia ha evidenziato i crediti del risultato ottenuto: «Il recupero di questo parco ha grande importanza per dimostrare quanto la nostra azione politica sia diretta all'ascolto ed ai problemi soprattutto di bambini e famiglie. La riapertura di questo parco si aggiunge a quella del Parco di Santa Maria La Fede meno di un anno fa ed alla creazione di un'area giochi in Piazza Nazionale. Sono tutte azioni concrete che vanno nella direzione di dare risposte ai bisogni dei cittadini che purtroppo da anni non potevano godere degli unici due parchi della Quarta Municipalità. È uno straordinario risultato che siamo riusciti ad ottenere in sinergia con il sindaco Manfredi e l'assessore Santagada».



**In copertina la locandina
di Napoli Capitale europea dello sport 2026**

**Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web
in collaborazione con gli Uffici Musica e Cinema del Comune di Napoli**

**Per suggerire argomenti e temi
da approfondire scrivere a:**

comunicazione.interna@comune.napoli.it